



## PROGRAMMA 2021 ESCURSIONI IN MONTAGNA

CUORE BATTICUORE - ONLUS

[ n. 3 ] SETTEMBRE 2021

Sabato 4 Settembre 2021 Partenza ore 8,00

### IL MONTE DEI FRATI m. 710

*La parte del Monte Canto identificata come "Monte dei Frati" è la fascia spartiacque tra i versanti di Villa d'Adda e Pontida, i cui sentieri secoli fa erano percorsi dai monaci delle Comunità Benedettine di Pontida e Fontanella. In località Gavardo un "Bed and Breakfast", con annesso ristorante che ha sapore di antico, è ricavato da un ex convento del Seicento. Gli anziani della zona lo ricordano ancora come "la Casa dei Frati". L'itinerario si sviluppa nel settore nord-orientale del territorio di Villa d'Adda, attraverso zone campestri caratterizzate dalla presenza dei "ronchi", zone boschive principalmente costituite da castagni e luoghi antichi, in parte abbandonati ma ricchi di valori storici. La cresta sommatiale del Monte dei Frati, oltre ai resti di antichi roccoli, offre ampi panorami dal piano alle Alpi occidentali, dalla Valle dell'Adda alle Grigne.*

Lungo la vecchia provinciale da Carvico verso Villa d'Adda, si sale a destra per Via S. Zenone. Oltrepassata la Casa di riposo e continuando per Via Bellavista e Via Alzata, si raggiunge **Valle**, frazione di Villa d'Adda, dove si parcheggia nei pressi della chiesetta di S. Bernardino (m 365).

Nella parte alta del borgo si imbecca la strada campestre, che si dirige verso destra con una serie di curve lungo il versante sistemato a ciglioni. Poco dopo la strada diventa sentiero che, attraversata una valletta in località "Funtanù", taglia il pendio verso est fino ad immettersi in una mulattiera. Procedendo in salita verso sinistra, attraverso tratti di bosco, si raggiunge la località Tassodine con la sua chiesetta del secolo XVIII (m 525). Qui i contadini salivano per la benedizione dei bozzoli, per questo la collina viene anche chiamata "Monte della Seta".

Si prosegue sul sentiero a sinistra attraversando quanto rimane, tra la vegetazione, delle case che a metà del Cinquecento ospitavano sette famiglie. Più avanti si piega a sinistra e, prima in piano poi in salita, si raggiunge una selletta panoramica dove la vista si apre verso nord sull'Albenza, il Resegone e la Grignetta (m 570).

Con una deviazione a destra si può salire al "Crocione" (m 641) e al Monte Canto (m 710).

Ritornati alla sella, si percorre la linea spartiacque, aggirando tratti boscosi tra i resti di numerosi roccoli a volte sostenuti da imponenti argini in muratura i quali, si pensa, siano appartenuti ad antiche strutture difensive. Per un breve tratto ripido si scende ad una selletta (m 510), dove si incrocia una carrareccia che si segue verso sinistra sbucando sui prati di Gavardo. Qui si aprono spazi panoramici sulla Valle dell'Adda, sulla Brianza e sulle Alpi, con la sagoma del Monviso.

Superato il ristorante, si continua verso sinistra raggiungendo la strada che in leggera discesa riporta alla frazione Valle.



**Percorso:** ore 4.00 A/R – Difficoltà: EF  
**Dislivello :** metri 350 c.

**Distanza Stradale:** km. 40 A/R  
**Rimborso spese viaggio per passeggero:** € 3.00

**Sabato 11 settembre 2021 Partenza ore 8,00**

## **SANTUARIO DELLA CORNABUSA m. 700**

### **Da Cepino**

*Tra il verde della Valle Imagna, a 700 m. di quota, quasi nascosta in una insenatura della montagna, si trova la grotta della "Cornabusa", dentro la quale è stato ricavato il santuario più caratteristico di tutta la bergamasca. La storia racconta che, tra il 1350 e il 1400, periodo in cui la valle fu teatro di violente lotte tra Guelfi e Ghibellini, un'anziana donna cercò scampo nella grotta portandovi una statua della Madonna Addolorata. Anni dopo una pastorella sordomuta scoprì la statua e si compì il miracolo: la pastorella acquistò l'uso della parola e dell'udito. La notizia si diffuse nella valle e ne nacque una viva devozione. Nella grotta fu costruita una prima cappella, poi ampliata e decorata. In seguito si costruì l'ospizio per i pellegrini e nelle vicinanze fu eretto un campanile. Lungo la mulattiera di accesso, otto cappelle rappresentano i dolori della Vergine ed il miracolo della pastorella.*

*Dopo aver percorso la vecchia mulattiera per raggiungere il santuario, con un giro panoramico toccheremo alcune frazioni di Sant'Omobono situate sul versante destro della Valle Imagna.*



Dalla strada della Valle Imagna, poco prima di Sant'Omobono, si svolta a sinistra seguendo le indicazioni per **Cepino** e, raggiunta la chiesa, si parcheggia sull'ampio sagrato (m 440).

Si percorrono pochi metri a ritroso per risalire Via Cepino, poi Via Ca' Contaglio fino a raggiungere un ristorante sul retro del quale, attraversato un ponticello, si accede alla vecchia mulattiera.

Si sale, prima di fianco al torrente, poi con ampi tornanti, attraversando più volte la strada asfaltata. La mulattiera è ben conservata, come pure le otto santelle dalla copertura realizzata con le tipiche piode. In circa un'ora si raggiunge il santuario (m 700) dal quale si gode una bella vista su gran parte

della valle e sui monti circostanti.

Si prosegue per il bel sentiero pianeggiante (CAI 572) e al bivio si tiene la destra, seguendo le indicazioni per Mazzoleni. Sempre con andamento pianeggiante, si attraversa un ambiente ricco di fenomeni di carsismo. Nella zona vi sono numerose grotte, alcune delle quali raggiungono i 350 m di lunghezza. Attraversato un fitto bosco, si raggiungono i bei prati in prossimità della cascina Grumello.

Si segue, verso sinistra, una stradella asfaltata che si dirige verso Ca' Mazzoleni, una vecchia dimora nobiliare con annesso oratorio.

Si prosegue sulla strada, tra pinnacoli rocciosi dalle forme strane, scendendo alle prime case di Rizzolo (m 573). Dal nucleo più vecchio, si segue il sentiero a sinistra della chiesetta fino a raggiungere la frazione di Ca' Quadre (m 530).

Attraversata la strada asfaltata, si scende su resti di mulattiera e, superato il lavatoio, si devia a destra per un sentierino che porta a due cascate dalle quali è ben visibile la frazione di Mazzoleni. Si percorrono i tornanti di un comodo sterrato fino alla strada asfaltata che si segue verso destra. Con leggeri saliscendi si raggiunge il nucleo di Piazza (m 460) e, superato l'abitato, si prende a sinistra uno sterrato pianeggiante e poco dopo un sentiero sulla destra che riporta a Cepino.

**Percorso:** ore **3.30** A/R – Difficoltà: **EF**  
**Dislivello :** metri **260**

**Distanza Stradale:** km. **40** A/R  
**Rimborso spese viaggio per passeggero:** € **3.00**

Sabato 18 settembre 2021 Partenza ore 7,30

## LA VIA VALERIANA

*Era la strada consolare tracciata dai Romani durante conquista del territorio camuno. Collegava Brescia con la riviera orientale del Lago d'Iseo, saliva al Passo di Croce di Zone, scendeva a Pisogne per proseguire verso l'alta Valle Camonica, ripercorrendo in parte gli antichi sentieri dei Camuni. Si divideva poi in due tronconi: uno verso la Valtellina e l'altro verso il Trentino. Il toponimo Valeriana sembra sia legato al console romano Publio Valerio Corvo per lungo tempo in carica nell'antica Brescia. Con l'apertura di un'altra strada più comoda perse importanza e, dopo la metà dell'800, con la costruzione della strada litoranea, venne completamente abbandonata.*

Da alcuni anni la Comunità Montana del Sebino bresciano sta recuperando, a scopo escursionistico, l'antico tracciato. Il tratto attualmente agibile si snoda da Pilzone a Pisogne, procedendo a mezza costa in un territorio di grande suggestione e bellezza ambientale. Il percorso, troppo lungo per essere effettuato in una sola giornata, si può suddividere in più tappe.



La nostra escursione consiste nel percorrere il primo tratto della Via Valeriana, da Pilzone a Marone, e ritornare con il treno al punto di partenza.

Da Iseo si prosegue fino a **Pilzone** (m 214) e si parcheggia nei pressi della chiesa oppure in Piazza Cittadini dove ha inizio l'itinerario.

La segnaletica da seguire, oltre ai numerosi pannelli, è una doppia V gialla e marrone.

Il percorso inizialmente si snoda tra i vecchi cortili del paese, poi tra orti e vigneti fino a diventare una mulattiera pianeggiante. Questo primo tratto è stato recentemente completamente cementato. È comunque piacevole procedere con la costante veduta sul lago, su

Monte Isola e di fronte la mole del Monte Guglielmo.

Si continua poi sulla strada asfaltata che sale da Sulzano, oltrepassando la chiesetta di San Fermo ed incrociando più volte la nuova superstrada, fino a raggiungere **Tassano** (m 320).

Attraversato il borgo, si sale brevemente a destra fino a trovare l'indicazione che indirizza a sinistra per un sentiero che si insinua tra i vigneti. Dopo una breve discesa si sale a **Maspiano** (m 324) con le sue abitazioni signorili e la chiesa di S. Giacomo del XVII secolo.

Dopo un tratto acciottolato, in leggera discesa si raggiunge **Gandizzano** (m 329) e, continuando sullo sterrato si arriva a **Marasino** (258). Dalla chiesa di S. Antonio (XVII sec.) si prosegue verso **Distone** (m 267). Qui mancano le indicazioni, che ricompariranno più avanti.

Imboccando la via Mulino ci si trova su un sentiero che poi esce sulla strada di fronte ad una saltella. Brevemente a sinistra poi le indicazioni indirizzano a destra per un sentiero che sbuca in corrispondenza di un torrentello.

Si sale ora ripidamente verso la frazione di Dosso e, superatala, dopo una breve discesa si continua a salire fino a Rango. Un breve tratto sulla strada asfaltata poi attraverso il bosco si scende a **Massenzano** (m 261) da dove si risale brevemente la via Matteotti.

Al tornante, alcuni gradini permettono di scendere sul panoramico sentiero che si dirige verso il borgo medievale di **Vesto** (m 255). Da qui è ben visibile sul colle la chiesetta di S. Pietro (XIV – XV sec.).

Saliti sulla strada, si abbandona il percorso della Via Valeriana per risalire la gradinata con le santelle della Via Crucis. Il colle di San Pietro (m 329) è un bellissimo balcone panoramico sopra il lago di fronte all'isoletta di Loreto.

Ridiscesi, si continua brevemente sulla strada e, poco prima della fontana, si scende a sinistra, per una mulattiera acciottolata, che in poco tempo porta a **Marone** (m 188). Raggiunta la stazione, si utilizza il locale trenino per ritornare a Pilzone. (Costo del trenino da definire in loco)

**Percorso:** ore 4.00 A/R – Difficoltà: EF  
**Dislivello :** metri 250 c. saliscendi

**Distanza Stradale:** km. 110 A/R  
**Rimborso spese viaggio per passeggero:** € 10,00

**Sabato 25 settembre 2021 Partenza ore 7,30**

**MONTE ALTO m.652**  
(da Nigoline di Cortefranca BS)

*Nigoline si raggiunge da Bergamo percorrendo la tangenziale fino ad Albano S.A., proseguendo poi per Grumello d.M., Castelli Calepio, bivio per Capriolo, Capriolo, Adro; oppure tramite autostrada con uscita Palazzolo s.O. e passando per Adro.*



**Percorso:** Il punto di partenza è il parcheggio di via Bonomelli, a **Nigoline** di Cortefranca (**m.229**): da qui per via **Sant'Eufemia** lungo un acciottolato tra i vigneti fino all'omonima chiesa. Superato il luogo sacro ci si incammina sulla strada sterrata per pochi minuti fino ad un bivio, dove un cartello indica la località **Val Bordiga**. Si prende in leggera discesa l'evidente sentiero che attraversa un torrente e sfiora una casa, oltre la quale si giunge ad un bivio e si segue a destra per i segni gialli sugli alberi. Da qui si sale nel bosco con più decisione fino a raggiungere il rudere di un castello con un punto informativo. Si

aggira il rudere e si prosegue oltrepassando un quadrivio ed un traliccio dell'alta tensione, sempre lungo il sentiero indicato dai segni gialli. In località Dos Piron, dov'è presente anche una panchina in legno, si segue prima per Senter Put – Crus - C. Diaol e poi si punta al crinale che si raggiunge in circa 15 minuti seguendo i sentieri che salgono a destra.

Inizia ora il crinale boscoso che conduce in vetta al **Monte Alto (652 m)**, passando per la "**Scala Santa**", l'ultimo ripido tratto. Raggiunta la cima il panorama è unico: si ammira il lago d'Iseo, tutto il territorio della Franciacorta, la cerchia morenica che identifica il limite dell'ultima glaciazione, il Monte Orfano e gli Appennini all'orizzonte.

L'itinerario di ritorno è piacevolissimo e panoramico: si prende l'evidente carrareccia a sinistra della croce, in direzione sud, e si procede in leggera discesa oltrepassando numerosi capanni di caccia e un vecchio cascinale in pietra. Tendendo sempre la sinistra a ogni bivio che si incontra, a circa 45 minuti dalla vetta, si giunge ad un'edicola votiva, dove si trova anche una fontanella d'acqua potabile; si gira a destra e dopo pochi metri si cammina tra rigogliosi vigneti, lungo il sentiero delimitato da un muretto a secco. Lo si segue fino in prossimità di una casa, dove si svolta a sinistra e dopo circa 10 minuti si giunge sul percorso dell'andata, poco sopra la chiesa di Sant'Eufemia.

Da qui si percorre il medesimo itinerario fino al parcheggio.

**Percorso:** ore **3.00** A/R – Difficoltà: **EF**  
**Dislivello** : metri **440** c.

**Distanza Stradale:** **70 km.** A/R  
**Rimborso spese viaggio per passeggero:** **Euro 6,00**

**REGOLAMENTO ESCURSIONISTICO**

1- **I SOCI PARTECIPANTI DEVONO ESSERE IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO A CUOREBATTICUORE + CONTRIBUTO ASSICURAZIONE.**

2-Le escursioni, che si effettuano **nelle giornate di sabato**, sono generalmente di grado di difficoltà **Facile (EF=** Percorso turistico senza difficoltà, adatto a tutti) o **Medio (EM=** Percorso escursionistico su sentiero che può essere faticoso ma non esposto; adatto a chi è abituato a camminare senza difficoltà anche per parecchie ore di seguito). I partecipanti sono comunque invitati a prendere attenta visione delle caratteristiche dei percorsi per valutare l'impegno fisico richiesto. Una regolare partecipazione sarà utile per acquisire un graduale allenamento.

3-E' fondamentale un corretto equipaggiamento: scarponi o pedule, zaino, indumenti e protezioni adeguate per sole, vento e pioggia. Si consiglia l'uso dei bastoncini. Di norma è previsto il pranzo al sacco; munirsi quindi di vivande e bevande.

4-Durante le escursioni i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente e a non allontanarsi dal gruppo senza il permesso dei coordinatori, che non hanno comunque alcuna responsabilità per fatti derivanti da imprudenza o imperizia. L'andatura deve mantenersi sul ritmo di chi cammina più piano.

5-Il luogo di ritrovo (15 minuti prima della partenza) è presso il **Parcheggio ATB di via Croce Rossa**. Il trasporto è effettuato con mezzi propri e con ripartizione delle spese di viaggio. Non saranno effettuate soste intermedie durante i trasferimenti in auto, salvo estreme necessità. Colazioni quindi prima della partenza.

6-Le condizioni atmosferiche possono rendere necessarie variazioni al programma. E' pertanto consigliabile informarsi il venerdì precedente presso la Sede (al mattino) **tel. 035 210743**, oppure presso i coordinatori: **Dino Salvi 035 460306 – cell. 3480481007**

7-Le quote altimetriche e gli orari di percorrenza sono ricavati da guide di autori diversi. Sono pertanto possibili discordanze tra il reale e le quote ed orari indicati. Qualche metro od una decina di minuti in eccesso od in difetto non tolgono né aggiungono valore alla gita.

